

LE MAMME VULCANICHE SI FERMANO

Esulta il sindaco di Boscotrecase, Agnese Borrelli: «Abbiamo vinto la battaglia». Le mamme vulcaniche, rimaste in attesa sotto la Prefettura, annunciano: «Per noi la protesta si ferma». Ma, fatto l'accordo per Terzigno, restano i problemi di sempre. Con il count down presidenziale bisognoso, forse, di ulteriori aggiornamenti.

In mattinata, l'Asia e il Comune di Napoli hanno svelato l'ultimo bluff, rispondendo alle insinuazioni e alle punzecchiature di Acerra: al premier che se l'era presa con la municipalizzata per l'ultima, drammatica, crisi, pronosticando il ritorno alla piena normalità in tre giorni, ha prima replicato il vertice della società addetta alla raccolta in città («la situazione va verso il collasso»), quindi l'assessore all'Igiene Urbana della Giunta Iervolino, Paolo Giacomelli: «Ci sono 1950 tonnellate di immondizia a terra, 450 in più rispetto a giovedì». Dati confermati dal panorama desolante che presentavano ancora ieri sera il centro storico e quello monumentale: dai quartieri Avvocata, Montecal-

1950 tonnellate in strada
A Napoli la situazione dei sacchetti non raccolti resta drammatica

vario e San Carlo all'Arena a piazza Municipio, dove i camion giovedì notte non sono proprio passati per la raccolta. In nottata sono divampati nuovi roghi di protesta: oltre una trentina i cassonetti capovolti e dati alle fiamme tra la zona di Secondigliano, il cuore della Napoli greco-romana e la periferia orientale. Il nuovo blocco della raccolta, che ha già mandato a monte i piani del Cavaliere, è la conseguenza delle proteste dei comitati civici a Taverna del Re, Giugliano, dove un vecchio sito è stato riaperto - «solo per lo stoccaggio provvisorio», ha precisato l'assessore all'Ambiente della Regione, Giovanni Romano - dal presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, ma anche dalla ridotta portata dei conferimenti a Chiaiano, dove i camion hanno scaricato solo 500 tonnellate. A Giugliano, all'arrivo dei compattatori, manifestanti e forze dell'ordine si sono fronteggiati minacciosi per parecchio tempo. E nel Vesuviano i miasmi sprigionati dalle schifezze interrate per più di due anni nella Sari hanno ripreso ad appesantire l'aria. Nonostante le migliaia di tonnellate di terreno vergine fatte scaricare da Bertolaso per coprire le vergogne. Ma oggi, in videoconferenza, il Cavaliere spiegherà alle popolazioni i termini dell'intesa. Chissà se basterà. ♦

→ **Michele Misseri** confessò di aver violato il cadavere della nipote
→ **Altri esami** sono in corso sulle impronte digitali e le funi sequestrate



Foto Ansa

Sarah Scazzi era sparita da casa il 26 agosto ed è stata ritrovata cadavere il 7 ottobre

**«Non ci fu violenza»
Sul corpo di Sarah
nessuna traccia
di Dna estraneo**

Indiscrezioni sui risultati del lavoro degli esperti del Ris dei carabinieri di Roma. La presenza del solo Dna di Sarah esclude la violenza confessata da Michele Misseri. Sentite ieri la moglie Cosima e la figlia Valentina.

IVAN CIMMARUSTI

TARANTO
ivan-cimmarusti@libero.it

Il cadavere di Sarah Scazzi non ha subito violenza sessuale. Questo dicono i primi risultati dei carabinieri del Ris di Roma, al termine degli accertamenti sui tamponi vaginali, prelevati per verificare quanto ammesso dall'assassino della quindicenne di Avetrana, lo zio Michele Misseri. Dopo il barbaro omicidio, dunque, avvenuto il 26 agosto scorso, Misseri non avrebbe compiuto il vilipendio del cadavere. Reato che, tra l'altro, l'uomo era pronto a ritrattare, così come fece sapere il suo legale Daniele Galoppa. D'altronde, col passare dei giorni, gli stessi investigatori cominciavano a dubitare di questa ver-

sione, soprattutto quando è sorta l'ipotesi che l'uomo potesse essere stato aiutato da qualcuno. Gli accertamenti dei Ris, comunque, non sono ancora terminati. Sotto osservazione ci sono le impronte digitali nell'auto di Misseri e nel garage-cantina di via Deledda, dove si è consumato, secondo ammissione dell'uomo, l'omicidio. Inoltre si attendono gli accertamenti tecnici anche su due funi rinvenute nel corso delle indagini, una delle quali potrebbe essere stata usata dall'uomo per strangolare a morte, col presunto aiuto della figlia Sabrina, la nipote di 15 anni.

Ieri, intanto, è stata una giornata di audizioni. La madre e la sorella di Sabrina, Cosima Serrano e Valentina Misseri, sono state ascoltate dai carabinieri del comando di Avetrana. Secondo quanto emerso, però, l'audizione non avrebbe riguardato i fatti relativi all'omicidio, ma le presunte violazioni della privacy per le immagini e le foto del garage della loro abitazione, circolate negli ultimi giorni su varie reti televisive. Immagini che avrebbero avuto addirit-

tura un mercato, tanto che la Procura della Repubblica della città Jonica ha aperto un'indagine per estorsione e ricettazione.

Entro giovedì prossimo, infine, il Consiglio dell'ordine avvocati di Taranto, deciderà se adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei legali dei due indagati, Galoppa per Michele Misseri, e Vito Russo ed Emilia Velletri per Sabrina. L'ordine professionale, infatti, non ha gradito le reciproche accuse che gli avvocati si sono mossi nel corso di trasmissioni televisive. «Abbiamo fatto le trascrizioni - spiega il presidente dell'Ordine, Angelo Esposito - ed è stato stenotipizzato quello che hanno detto. Ora ci sarà la camera di consiglio. Laddove noi dovessimo ravvisare comportamenti non rispondenti o poco rispondenti ai doveri deontologici dei tre avvocati, apriremo formalmente le contestazioni e glielo notificheremo». ♦

“Il film più apprezzato della Mostra” (Il Sole 24 Ore)

La Repubblica ★★★★★
Il Messaggero ★★★★★



EDEN - GREENWICH
ROMA

